

# NEW FVG

## Fonte di Vita e di Gioia

**AMAS Lætitia**

**Associazione Madri che Allattano al Seno**

### Sommario:

Eccoci rinnovate	1
Spostare le montagne - tratto da Chiara Lubich	2
Lettera alle famiglie del Vescovo Francesco Beschi	2
Anna e Ennio: concepimento e nascita	3
Silvio e Paola: apprensioni iniziali	4
Concepimento difficile: Annamaria racconta	6
Informazioni generali su AMAS Lætitia	8

### Eccoci rinnovate!

In questa nuova veste grafica, ritorniamo da voi, mamme, papà e bambini di AMAS Lætitia.

Questo è il primo numero di quello che, d'ora in poi, sarà un semestrale per le sostenitrici di AmL.

#### Cosa è cambiato?

Nella sostanza è cambiata l'impostazione grafica e la sua lunghezza: dopo "aver tirato i remi in barca" e aver riflettuto sulle nostre possibilità e disponibilità, abbiamo dovuto riconoscere di essere troppo poche e troppo impegnate per continuare a pubblicare un numero con 12 o 16 pagine, come abbiamo fatto per lungo tempo.

#### Cosa non è cambiato?

Gli argomenti spazieranno dall'allattamento in senso stretto e in senso lato, come era già nostra abitudine, perché tutto ciò che riguarda in modo diretto e indiretto la famiglia di cui il neonato entra a far parte, influenzerà il suo allatta-

mento e, al tempo stesso, il suo allattamento influenzerà l'andamento familiare.



***Il logo di AMAS Lætitia, realizzato dall'artista Sergio Giva, fratello di Adelina, su modello iconografico della Chiesa Ortodossa.***

Non trascureremo di certo l'aspetto spirituale, che è fondante della nostra opera di volontariato.

#### Per chi ci legge per la prima volta:

siamo "nate" nel 1997, siamo state "allattate" dal vento dello Spirito che ci ha guidato in molte scelte iniziali, siamo state "svezzate" da mamma Maria che ci ha portate ad incontrare molte mam-

me; stiamo cercando di crescere ancora.

#### Help!

Non abbandonateci: se non abbiamo mai smesso di dedicarci a questa associazione, se non ci siamo arrese alla stanchezza, lo abbiamo fatto per voi, mamme, papà e bimbi di AmL, perché siete importanti agli occhi di Dio.

Date una mano come potete: servono assistenti e madri coadiuvanti; partecipate anche scrivendo le vostre testimonianze di gravidanza, parto e allattamento, da consegnare all'assistente più vicina o inviandole via mail.

Ci serve anche qualche contributo e aiutateci a contenere le spese: se siete sostenitrici, vi mandiamo NFVG via mail in Publisher. Lo troverete anche sul sito, ma solo dopo 4 mesi.

**Il nostro sito web:**

**http://  
www.amaslaetitia.jimdo.com**

**La nostra  
e-mail:  
amaslaetitia@gmail.com**

## **Spostare le montagne** liberamente tratto da Chiara Lubich

Quante volte nella vita senti il bisogno che qualcuno ti dia una mano e nello stesso tempo avverti che nessun uomo può risolvere la tua situazione! È allora che ti rivolgi inavvertitamente a Qualcuno che sa rendere possibili le cose impossibili. Questo Qualcuno ha un nome: è Gesù. Ascolta quanto ti dice:

«In verità ti dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.» [Mt 17,20]

È ovvio che l'espressione "spostare le montagne" non vada presa alla lettera. Gesù non ha promesso ai discepoli di fare miracoli spettacolari per stupire la folla. Si tratta

di un'iperbole, cioè di un modo di dire volutamente esagerato per inculcare nella mente dei discepoli il concetto che alla fede nulla è impossibile. Il paragone col granellino di senape sta ad indicare che Gesù non ci domanda una fede più o meno grande, ma una fede autentica, la cui caratteristica fondamentale è quella di poggiare unicamente su Dio e non sulle proprie capacità.

Se ci assale il dubbio o l'esitazione nella fede significa che la nostra fiducia in Dio non è ancora piena, che la nostra fede è debole perché fa ancora leva sulle nostre forze e sulla logica umana.

Chi, invece, si fida interamente di Dio, lascia che Lui stesso agisca e...a Dio

niente è impossibile. È questa la fede che sposta le montagne e non è riservata a qualche persona eccezionale: è possibile e doverosa per tutti i credenti.

**« Che tutti siano uno: per queste parole siamo nati, per l'unità, per contribuire a realizzarla nel mondo »**

**Chiara Lubich**

*Silvia Lubich,  
detta Chiara,  
(Trento,  
22 gennaio 1920 -  
Rocca di Papa,  
14 marzo 2008)  
è stata una attivista  
cattolica italiana,  
fondatrice e  
presidente del  
Movimento dei  
Focolari.*



**A Casa nella Chiesa**

**Anno Pastorale 2009/2010**

**Diocesi di Bergamo**

## **Lettera alle famiglie del Vescovo Francesco Beschi**

Giusto per ritrovare alcune coordinate fondamentali, alcuni punti saldi a cui tenerci saldamente attaccati, vi propongo alcuni stralci di una lettera che il nostro Vescovo ha scritto a tutte le famiglie. Contiene il senso grande e profondo che la famiglia (la casa) ha nella società e nella

Chiesa, istituzione umana e divina.

L'esortazione che era già scaturita dal sinodo era rivolta a tutti, vicariati, parrocchie e laici: sostenere la famiglia con ogni mezzo, con incontri di formazione e gruppi di sostegno e condivisione, catechesi mirate alla famiglia e

ogni azione efficace a preservarla dai pericoli di una cultura dissacrante verso ogni valore. Ecco come esordisce il Vescovo Francesco Beschi:

*"Scriverò alle famiglie (...). Perché alle famiglie? Perché non si può vivere senza famiglia. Perché la solitudine più*



grande è essere senza famiglia. Perché non si può vivere senza qualcuno da amare e da cui essere amati. Perché la Chiesa assomiglia alla famiglia e la famiglia assomiglia alla Chiesa. (...) Mi piace immaginare la Chiesa come una casa. All'inizio era proprio così: la comunità dei cristiani non aveva luoghi propri, ma si riuniva nelle case: le case della Chiesa. L'immagine della casa dice un approdo, una meta (...). Stiamo tutti tornando a casa, dice il poeta (...). In tempi in cui l'abbandono, la dispersione e la lontananza sono diffusi, il dono di una casa, da noi così fortemente percepito, offre sicurezza e pace.

(...) La sera in cui morì Giovanni Paolo II, ero ancora a Brescia, gente da ogni dove accorse in Cattedrale. Le porte della chiesa non furono aperte immediatamente e alcuni si lamentarono del fatto che le avessero trovate chiuse quando arrivarono. (...) Vorrei dire a tutti costoro che la Chiesa è sempre la loro casa; che le porte della Chiesa, a volte chiuse per custodire i nostri templi, sono aperte (...) perché ognuno possa incontrare la persona di Gesù e in Lui la Vita della vita. (...) La gente che voleva le porte aperte della Cattedrale nella sera della morte del Papa Giovanni Paolo,

dichiarava in ultima analisi che la Chiesa è la casa a cui tutti possono sempre ritornare. I muri di una casa dicono la sua identità: le sue porte e le sue finestre, la sua apertura. Senza muri non esiste casa; ma senza porte e finestre non vi si può vivere. (...) Coltiviamo allora la virtù dell'ospitalità, (...) della quotidianità, (...) dell'intimità, cioè la cura delle relazioni semplici e vere (...).

E cosa c'è di più semplice e vero di ciò che ciascuno di noi, tra gioie e fatiche, costruisce ogni giorno nella sua famiglia?

Sosteniamoci a vicenda!

## Anna ed Ennio: concepimento e nascita



Emma è la nostra piccola patata: oggi ha circa 3 mesi e mezzo ed è una bim-

ba bellissima (così diciamo noi genitori e i nonni!!) e sorridente, ma se penso quanto tempo è passato prima di arrivare fin qui mi sembra un viaggio lunghissimo!!

Cominciamo con calma...

Con mio marito parliamo del desiderio di un figlio e così scoprendo l'anticoncezionale per scoprire che ne avevo uno "naturale": dopo 9 mesi di amenorrea la ginecologa mi dice che ho entrambe le ovaie policistiche. Niente di grave, ma senza stimolazioni è difficile che rimanga in cinta. Decido di iniziare la cura, anche se un po' spaventata: non ho voglia di forzare troppo la natura, e non sono troppo sicura di voler un bambino subito...Comunque... primo ciclo di pastiglie e tutto è ok: il mestruo riappare. Secondo ciclo di pastiglie, ritardo di 10 giorni mi appresto a fare il test, convinta che qualcosa non abbia funzionato, pronta a chiamare la ginecologa per cambiare cura,

paventandomi anni e anni di terapie. E' sabato 14 febbraio: mio marito è via per lavoro e non sa niente. Naturalmente il test dichiarerà senza ombra di dubbio (le 2 linee si vedono bene) che sono incinta. Fantastico! O no? Anche se voluto è comunque un bel cambiamento e non mi aspettavo che succedesse tutto così in fretta! Decido di dare la notizia al futuro papà la sera a cena: per telefono mi perderei la sua faccia (e per fortuna quando gli ho dato la notizia era sdraiato sul divano!!!)

Bene, l'avventura ha inizio. Si tratta più di un viaggio mentale, visto che fisicamente sto benissimo: niente nausea o malesseri, tanto vero che fino all'ottavo mese continuo a far palestra (poi mi scade l'abbonamento, altrimenti avrei continuato!).

Tutto bene sembrerebbe, peccato che all'ecografia morfologica diagnosticano alla piccola una "GOLF BALL" al cuore. Si tratta di una piccola calcificazione che viene messa in relazione, se presenti anche altre anomalie, alla possibilità di sindromi dovute a malformazioni genetiche. Ci viene detto di star tranquilli, che non è significativa, ma questo non mi risparmia qualche pianto e molte preoc-

cupazioni. Sento che non sarei pronta ad affrontare una tale difficoltà e nelle preghiere chiedo di avere la forza di accettare Emma, comunque sia, anche se in realtà la preghiera più profonda è che sia sana.

E così tra alti e bassi, arriviamo alla data del parto.. E la superiamo... 8 giorni dopo qualcosa inizia a muoversi, anche grazie allo scollamento delle membrane, e così alle 3:00 del 20 ottobre arriviamo in ospedale in pieno travaglio. Dico pieno perché per me il dolore era già tanto, ma ci vorrà del tempo: Emma nascerà solo alle 11:30.

Durante il travaglio mi sono chiesta più volte, nell'ordine: 1) quando finisce? 2) ma com'è che me lo immaginavo diverso? 3) manca tanto? 4) ma chi ce lo fa fare? 5) Emma resterà figlia unica...

Arriviamo al momento di spingere, ma la signorina fa lo Yo-Yo e non vuole sapere di uscire. Quindi mi praticano l'episiotomia e finalmente sento la pancia che si svuota e subito dopo (almeno così mi sembra) un forte pianto. Emma è nata!!! Io e il papà ridiamo dalla gioia, la piccola mi viene

messa sopra e vedo questo piccolo esserino. Sana! È la prima cosa che ho pensato, le preoccupazioni di mesi si sciolgono e mi dimentico di quanto lungo (non sarà stato dei peggiori, ma quando ci sei dentro...) sia stato il travaglio e il parto.

Purtroppo però la storia non finisce qua. Il pediatra visita Emma e riscontra delle difficoltà respiratorie, pertanto la mette sotto ossigeno nella culla termica. Dopo qualche ora la trasferiscono in pediatria per controllarla meglio. Ed io comincio ad andare in crisi perché ancora non l'ho allattata e mi chiedo se mai ci riuscirò: ho sentito tanto predicare che i neonati vanno attaccati al seno subito, altrimenti poi non si riesce più ad allattarli che mi convinco che non ce la farò mai. E poi c'è la preoccupazione per la sua salute: non si riesce a parlare con nessuno per capire cosa abbia la bambina. Passo la notte in camera con un'altra mamma che si tiene stretta la sua bimba e le dà da mangiare più volte, mentre io piango in modo alternato e prego sperando che le cose migliorino. In realtà non è proprio così: Emma ha un'infezione neonatale, presa non si sa come, e quindi deve stare in culla termica, sotto ossigeno e con flebo antibiotica attaccata: tutto questo per dire che non è possibile attaccarla al seno: se proprio voglio, mi permettono gentilmente di tirare il latte e, se ancora insisto, darglielo io col biberon. Che crisi! Ma almeno per qualche minuto la posso accarezzare, parlarle, coccolarle. Io e il suo papà ci alterniamo a darle il biberon per una settimana. Facciamo avanti e indietro ogni 3 ore dall'ospedale ed ogni volta che siamo lì con Emma, oltre a parlarle e

cantarle, recitiamo con lei qualche preghiera: ci sembra così di darle il miglior supporto possibile e ci sembra di fare qualcosa per lei. Io naturalmente, ancora scossa dal parto, fisicamente provata perché in quei giorni non riesco a riposare con tutto quell'andare avanti e indietro, mi abbatto sempre più. Mi fisso che non riuscirò ad allattare, che non legherò mai con mia figlia, che non starà bene... (gli ormoni fanno il loro lavoro...) finché una mattina presto una gentilissima infermiera mi dice: PROVIAMO! Con molta attenzione, per non strappare la flebo, toglie Emma dall'incubatrice, me la dà in braccio e mi mostra come attaccarla al seno. E la piccola, come se non avesse fatto altro nella sua breve esistenza inizia a succhiare, e con che voracità!!!

Esco dal reparto euforica, con la carica per andare avanti.

In tutto Emma ha passato 7 giorni in pediatria, non era niente di grave, ma la difficoltà a trovare pediatri con cui parlare e l'ansia di neo-genitori hanno ingigantito tutto.

Più volte mi son trovata a pregare, in un modo spontaneo, come non mi era capitato prima, e son convinta che quella prima poppata al seno sia stata "programmata"... perché è arrivata nel momento più duro ed è quello che mi ha aiutato a passare quei giorni bui.

Ora ogni volta che allatto Emma (è una gran mangiona, piuttosto vorace e da subito si è messa a poppare al seno) mi sembra un modo di ringraziare.

Nessuno purtroppo mi potrà ridare l'emozione che si prova a tenere tra le braccia il proprio bambino dal primo giorno, a nutrirlo la prima volta, e quando ci penso un po' mi abbatto. Però Emma è qua...



Ora ogni sera affido Emma a Lui e Lo ringrazio del dono che ci ha fatto. Ho capito cosa significa quando si dice che i "figli non sono nostri, ci sono solo affidati".

*Ringrazio di cuore l'amica Anna, che ha scritto con prontezza e grande disponibilità la sua testimonianza, non appena gliel'ho chiesto, mesi orsono, in un momento in cui non avevo più racconti di mamme da proporvi. Ora la sua bella bimba ha ventuno mesi: è una bimba tranquilla e socievole, gioca volentieri, ciuccia ancora e cresce bene. Tutta la famiglia è ora in attesa di una sorellina, Ada, che arriverà a fine estate. Anna è tornata al lavoro qualche pomeriggio ed è serena, anche se le piace sempre molto rimanere con Emma.*

*Cos'altro dire?*

*Mamme: siete grandi!*

*Monica*

*"Ricordiamo che in generale, la Chiesa non parla di anticoncezionali naturali perché è solo l'uomo che si chiude alla vita con una mentalità sempre più spesso contraccettiva, volta dunque a non accettare una vita anche se imprevista. Non è certo il caso di Anna ed Ennio che ringraziamo per la loro storia fatta di fede e di coraggio, che scalda il cuore anche a chi i figli ce li ha già cresciuti."*

*Andrea e Gioia*



## Silvia e Paolo: apprensioni iniziali

*Questa è una mail che ho inviato ad un mio amico, papà da pochi giorni. Perché scrivo una mail ad un padre per dare consigli sull'allattamento? Perché in questo caso, avrei meno possibilità di essere incisiva e convincente nei confronti della mamma che è molto apprensiva e in questo momento*

*poco disponibile all'ascolto. Paolo leggerà la mail e con parole sue riferirà a Silvia quanto ho scritto; insieme si confronteranno e decideranno cosa è bene per loro. In questo modo, la mia sarà una presenza discreta e non invasiva.*

*Gioia*

Oggi dopo pranzo vado a trovare la piccola Chiara, Silvia e Paolo. Quanto è stata desiderata questa bimba, quanto è stata attesa...

I neo-genitori sono alle prese con le prime poppate e i primi vagiti della

**Qualche  
consiglio  
ai  
neogenitori  
da Gioia**

loro bambina di soli 5 giorni. Sono un pochino in apprensione: un'ostetrica dell'ospedale ha stabilito che Chiara doveva assumere più latte iniziando così a somministrargli l'aggiunta; secondo lei infatti, attaccarla troppo e a lungo al seno "sfinisce" la bambina. Silvia fatica ad eliminare il biberon che sembra così rassicurante. Silvia è architetto, Paolo lavora in banca. Sposati da alcuni anni hanno sempre dedicato molta parte del loro tempo per gli altri: in parrocchia, con i giovani, con i poveri; tempo per gli amici e i parenti e anche tempo per loro. Un neonato sconvolge tutti i programmi. Capisco, non è facile, ma questo è un tempo prezioso, un tempo di grazia, perché si impara a capire ed a sperimentare il significato pieno del dono di sé. Il volontariato può richiedere un notevole impegno ma una volta che sei a casa tua, ritrovi i tuoi spazi, i tuoi equilibri e puoi rinfrancarti. Con un bimbo di pochi mesi o giorni, questo non avviene secondo i tuoi tempi ma i suoi. Significa essere duttili, elastici, essere creativi e inventarsi nuove abitudini, nuovi stili di vita.

Paolo è poco apprensi-

vo, molto disponibile e premuroso nei confronti di Silvia, adorante verso sua figlia. Ha capito tutto: non è necessario annotare tutte le volte quanto è durata la poppata, quanto latte deve prendere ogni volta... Ha capito che basta attaccare la bimba al seno e coccolarla quando piange e il pianto fa parte della vita di un neonato, non lo si elimina. Gli ostacoli, i disagi nella vita non si cancellano ma si affrontano. I genitori, da subito, sono chiamati ad accompagnare i figli e a sostenerli nelle difficoltà che incontreranno, non a fargli trovare la strada spianata. E' ciò che si fa prendendo in braccio un lattante che ha le coliche: lo si sostiene appunto.

Quando una nuova vita viene al mondo il ruolo del marito/padre è fondamentale fin dall'inizio, non tanto perché cambia i pannolini o scalda il biberon, quanto piuttosto perché il suo modo di porsi può essere rassicurante, sia nei confronti della sua sposa, sia nei confronti del figlio.

Paolo può essere di notevole aiuto a Silvia nel farle scoprire quanto è bello vederla allattare al seno la loro bimba e smorzare in lei la preoccupazione di nutrire in modo adeguato Chiara: infatti per una neomamma, l'allattamento rischia di essere vissuto più come una gravosa responsabilità che una gioia. Ricordo che quando è nato Emanuele, mio marito Andrea, sapendo della mia fissazione per la doppia pesata, barava su quanto latta avesse preso il bambino per farmi star tranquilla ed evitare l'aggiunta!

Carissimi Paolo e Silvia, ecco alcuni suggerimenti che potrebbero funzionare per voi.

-Ricordarsi che è importante annotare non quante poppate fa e quanto durano, ma quanto cresce in una settimana o (ancora meglio) in un mese.

-Più Chiara si attacca al seno,

più favorisce la produzione di latte: se assume anche latte artificiale può prolungare il momento della poppata successiva (perché la digestione è più laboriosa) e quindi inibire la produzione.

-Potreste cominciare ad eliminare le aggiunte della prima parte della giornata quando la bimba è più tranquilla.

-Cercate ogni giorno, quando possibile, di fare un piccolo elenco delle cose positive della giornata, di ciò che avete capito, di aggiustare le strategie; fissatevi un obiettivo anche minimo da realizzare il giorno dopo, utile al vostro menage familiare.

-Qualche volta Silvia, racconta come ti senti a Paolo; Paolo, fai la stessa cosa con Silvia.

-Infine, ma non meno importante, la preghiera al Padre per affidare tutta la vostra famiglia a Lui.

-Quando siete in crisi nera, perché Chiara è inconsolabile, non capite cos'ha, non siete sicuri di fare la cosa giusta, ricordatevi del versetto 2 del salmo 131:

**"Io invece resto  
quieto e sereno,  
come un bimbo  
svezzato in braccio a  
sua madre,**

**come un bimbo  
svezzato è in me  
l'anima mia."**

...Poi, se volete, ci sono anch'io. *Gioia*





## POSTA APERTA

### *Mamma Sabina ci chiede qualcosa sul biberon*

Sarei interessata a leggere qualcosa su come far prendere il biberon ai bimbi allattati al seno, perché con la prima bimba non ho avuto la benché minima difficoltà, mentre con Pietro, di sei mesi, non riesco in alcun modo. Eppure vorrei cominciare a darglielo per tanti buoni motivi, sia perché quando sono in giro, soprattutto di sera non mi piace allattare ovunque, sia perché prima o poi il seno dovrò toglierlo e allora mi chiedo come farò a dargli il latte?

So anche a questo mio dilemma ci sarà una soluzione, ma magari qualche consiglio di mamme esperte non guasterebbe.

## BIBERON

### *Risponde l'assistente Adelina*

Il biberon: non ho nulla da farti leggere in proposito. Il tuo Pietro è un buongustaio, come tutti i neonati d'altronde: non ne conosco uno che non abbia fatto qualche smorfia quando gli è stato proposto, almeno le prime volte, poi la fame può avere il sopravvento e la determinatezza materna prevalere, ma non per tutti i bimbi e in ogni situazione. Nel tuo caso, con la mia esperienza posso dirti che la preoccupazione in anticipo del "come farò a...?" è sempre una cattiva suggeritrice di tattiche che lasciano il tempo che trovano, perché il bambino puntualmente ne avverte l'odore da lontano e le respinge con immediatezza. E poi se ricordi che Dio provvede ai gigli del campo e agli uccelli del cielo...non sarà difficile confidare in Lui aspettando il momento del dunque, che verrà sempre quando meno te l'aspetti se smetti di pensarci, programmare, ecc..Al momento giusto tu avvertirai determinatezza nella scelta opportuna e la fame di Pietro farà il resto.

Per quanto riguarda l'allattare

ovunque, a parte la bella testimonianza che dai sulla più bella funzione del seno della donna, in un'epoca in cui veniamo invitate dalla moda ad esibirlo per compiacimento estetico, nel migliore dei casi, ma capisco il tuo imbarazzo che comunque c'è in alcuni casi. Occorre ovviamente allattare con discrezione con l'ausilio di quelle belle larghe, comode sciarpe che si usano ora. Non c'è immagine più bella al mondo di una mamma che nutre al seno il suo bambino.

E bene lo sapevano gli artisti che in epoche passate hanno arricchito chiese e santuari di immagini di Madonne che allattano al seno Gesù. A proposito, sai che sono tantissime in Italia e nel mondo? Io ho cominciato a fare una raccolta di tali santini e invito tutti a fornir-mene.

## CONCEPIMENTO DIFFICILE

### **Annamaria racconta**

*Una bella notizia da Torino. Una mamma, che fa parte di Amas Laetitia da un decennio, ha concepito una nuova vita e ce ne rende partecipi con gioia.*

Torino 21 gennaio 2010

Cara Adelina e care voi tutte di AMAS Laetitia.

Sono Annamaria Laguzi Batavia, vostra abbonata da 10 anni, da quando è nato il nostro primo amore, Vittoria. Dopo 4 anni il Signore ci ha regalato Costanza. Oggi, ventitreesima settimana di una nuova gravidanza, annuncio a voi tutte che fra 4 mesi nascerà Carlo, il nostro

terzo amore. D'accordo con Giulio, la fortuna della mia vita, abbiamo deciso di non fare nessun esame prenatale che i miei 42 anni e due aborti naturali alla nona settimana nel 2002 e nel 2006, avrebbero consigliato. Abbiamo avuto sempre la ferma convinzione che ciò che il buon Dio ci dava era un dono preziosissimo che nessun esame avrebbe potuto portarci via. Abbiamo vissuto questi mesi con un po' di apprensione, ma un'apprensione felice e serena. La scorsa settimana l'ecografia morfologica del V mese ci ha tranquillizzati. Il bimbo (si è visto perfettamente che è un maschio) cresce bene, tutte le misure sono nella norma e il suo cuoricino batte forte per la gioia di tutti noi. Vogliamo condividere questa grande gioia perché il vostro aiuto durante le due pre-

cedenti gravidanze è stato fondamentale. Vittoria e Costanza sono state allattate al seno rispettivamente per diciotto e quattordici mesi e crescono sane, robuste e piene di gioia di vivere. I consigli gentili e materni di Adelina e Daniela, alle quali ho telefonato più volte all'inizio dell'allattamento, mi hanno aiutata a svolgere uno dei compiti più belli del mestiere di mamma. Grazie di cuore da parte mia, di Giulio, Vittoria e Costanza. Approfitto ancora di voi: ho perso del materiale che mi avevate inviato, erano opuscoli molto interessanti sull'allattamento

al seno. Potreste spedirmeli? Mi rimandate anche l'opuscolo a fumetti in cui una certa Giulia aveva disegnato in maniera deliziosa e con molto umorismo la storia dell'allattamento? Mi consigliate qualche libro sull'allattamento?

Un saluto affettuoso e ancora un grazie di cuore.  
Annamaria  
Laguzzi Batavia

*Carissima Annamaria, mi ricordo benissimo di te, per una cosa che ti caratterizza, quel tuo sottolineare le cose belle e positive del vivere e delle persone, che diventa contagioso: l'ho sempre percepito durante le tue telefonate e lo si respira in questa lettera. Per questo sono io a ringraziarti di cuore. Se non ti dispiace riporteremo questo tuo scritto sul nostro giornalino: le belle notizie vanno diffuse. Congratulazioni e auguri per Carlo. Oltre alla passione per i bimbi, la famiglia, l'allattamento, mi sono accorta di altre particolarità che ci accomunano: è simpatico scoprirlo nella rete delle relazioni. \* La mia primogenita, Sara, è nata il 10 Gennaio come la tua Vittoria ( 1974, trent'anni prima!), \*dopo le prime due figlie, l'arrivo del maschio, Francesco,\* a 42 anni. Il 1986 era il primo anno in cui i medici hanno avuto l'obbligo di informare le donne in gravidanza della possibilità di fare esami di controllo per alcune sindromi ( N B: ma non per le controindicazioni!). Dopo la prima, dolce e insistente, pressione del mio medico di base, che sembrò ignorare la mia contrarietà, a difesa dei miei principi e d'accordo con mio marito , \*anch'io mi sono sottratta ad ogni controllo: \* E come te ho vissuto le trepidazioni dell'incognita, combattendole nel buio della fede con la sola fiducia nel Dio della Vita.\* E a 5 mesi la*

*I ecografia con diagnosi : " E' inconfondibilmente un bel MASCHIO!" Scoppiati di gioia, come sempre accade in periodi di prova e ho continuato ad attendere con la serenità che solo la preghiera fatta con fede sa infondere all'anima, al di là di fantasie, preoccupazioni, pensieri, turbamenti... rivelatesi poi tutte supposizioni fasulle, che a me piace definire come suggerimenti falsi, bugie del tentatore.*

*Ancora grazie per la tua bella lettera, che ho già fatto leggere anche a Daniela che provvederà a spedirti quanto richiesto. Ti abbraccio con i tuoi cari  
Adelina*

*Ps* *Approfitto per ricordare a te e alle mamme di AMAS Laetitia il bellissimo video* **LA VITA UMANA PRIMA MERAVIGLIA.** Mostra con suggestive immagini riprese dal vivo la meravigliosa crescita di un bambino nel seno materno, dal concepimento alla nascita. Si può richiedere al CENTRO DOCUMENTAZIONE E SOLIDARIETA'  
Tel/ Fax 06 86 20 22 24  
e-mail cedocsol@hotmail.com  
sito www.mpv.org

**...E intanto il tempo passa e...  
Carlo è nato!**

Adelina!!!!  
Sono Annamaria Laguzzi Batavia, da Torino, mamma di Vittoria, Costanza e, dal 26 aprile, di Carlo.  
Ti avevo scritto a marzo per annunciarti questa nuova nascita e ora trovo finalmente un po' di tempo per aggiornarti.  
Carlo è nato con quasi un mese di anticipo (data presunta del parto 20 maggio). L'ultimo mese è stato per me e per la mia famiglia molto duro: sono stata praticamente quasi sempre ricoverata sotto vasosuprina per via di contrazioni dolorose che, se non tenute sotto controllo, rischiavano di anticipare troppo il parto. Ancora una volta la Madonna mi è stata vicina; l'ho pregata di farmi arrivare al 25 aprile, data della Prima Comunione della mia Vittoria, a cui non volevo assoluta-

mente mancare. Il mio medico mi ha dimessa il 25 mattina alle 7; Comunione, veloce rinfresco con i parenti e alle 2.38 di notte è nato Carlo: 2900 grammi di puro amore, sano, forte, bello come il suo papà, a cui assomiglia come una goccia d'acqua. Ora pesa 4400 grammi di latte santo di mamma.

Le prime tre settimane sono state molto forte, con tutto sotto controllo. Poi, la stanchezza accumulata, un raffreddore di Carlo, un po' di depressione, parecchie notti in bianco mi hanno fatto crollare e l'aiuto della mia famiglia mi è indispensabile. Sono ottimista e so che tutto passerà. Mi è di aiuto vedere che Carlo cresce bene e trovo conforto nella preghiera.

Ancora più d'aiuto sarebbe poter telefonare ad una di voi. Posso? I numeri sono sempre gli stessi? Qual è un'ora in cui non disturbo troppo? Mille dubbi mi attanagliano e un vostro consiglio mi gioverebbe.

Ti ringrazio fin da ora e aspetto una risposta via e-mail prima di telefonare.

Giunga a tutte voi il mio abbraccio più sincero ed affettuoso. Annamaria Laguzzi Batavia

*DIO E' GRANDE ! Felicitazioni a tutta la vostra bellissima famiglia! Le notizie che mi dai sono stupende. Ma non ti voglio infelice nemmeno per un attimo: GESU' TI AMA! Certo che mi puoi telefonare: ogni madre di un figlio di Dio non mi disturba mai, meno che meno tu. In qualunque orario venga bene a te chiamami: potresti non trovarti a volte il lunedì mattina. I numeri telefonici delle altre assistenti sono sempre gli stessi. Mi raccomando non tenere per te stessa dubbi o turbamenti; non c'è nulla della tua esperienza che qualcuna di noi non abbia vissuto. Grazie per la tua fiducia in noi.  
Ti abbraccio forte insieme al tenero Carlo.*

**Adelina**

## INCONTRI MENSILI

- Monica tiene l'incontro mensile il secondo giovedì di ogni mese da settembre a giugno, presso lo Spazio Gioco "Arcobaleno" di Villa di Serio (BG) dalle ore 15 alle 17.
- Daniela tiene l'incontro il primo giovedì di ogni mese a casa sua dalle 9,45 alle 11,45. Attenzione: nei mesi di gennaio e settembre è il secondo giovedì.

13 gennaio	09 giugno
03 febbraio	15 settembre
03 marzo	06 ottobre
07 aprile	03 novembre
05 maggio	01 dicembre

- Nei mesi di luglio e agosto non si terranno incontri, ma l'assistenza telefonica è continua.

### "AMAS" e "Laetitia"

sono due parole latine che significano rispettivamente "tu ami" e "con gioia"; vuole essere il nostro augurio a tutte le mamme, in particolare a quelle che decidono di allattare al seno i loro bambini.

**AMAS Laetitia** è un'associazione d'ispirazione cattolica e non ha scopi di lucro, è apartitica e vuole informare, incoraggiare e fornire aiuto a tutte le donne che desiderano allattare al seno, senza discriminazioni di razza, religione, condizione sociale o ideologia politica.

### La nascita di AMAS Laetitia

Nel 1995, alcuni eventi ci fanno incontrare e ci portano a condividere idee, informazioni e, in seguito, anche esperienze spirituali.

In un modo del tutto imprevedibile, lo Spirito Santo inizia a maturare in per noi poco per volta come uno splendido mosaico ed intanto ci fa crescere spiritualmente nel seno della Vergine Maria.

Il 15.02.97 si realizza il nostro sogno legalizzando l'associazione di AMAS Laetitia con sede in Roncadelle (BS).

### Chi sono le Assistenti di AMAS Laetitia?

Sono volontarie che offrono gratuitamente il loro aiuto da mamma a mamma, attingendo dalla loro personale esperienza di allattamento prolungato a richiesta, alle informazioni scientifiche che hanno acquisito durante un'accurata preparazione ed alle innumerevoli esperienze di allattamento di tutte le mamme che si mettono in contatto con loro.

## AMAS Laetitia

Associazione Madri che Allattano al Seno  
Le Assistenti:

### LOMBARDIA

**Daniela Taglietti Gatti** Via A. Trebeschi, 9  
25030 Roncadelle (BS) tel. 030/2583482  
c/c postale 35341767

**Monica Brena Marchesi** Via Monte Grappa 3/G  
24020 Villa di Serio (BG) tel. 035/655554

### ABRUZZO E MOLISE

**Maria Luisa Giangiulio Palumbo**  
Via N. De Fabritiis, 1  
64018 Tortoreto Alto (TE) tel. 0861/788355

### EMILIA ROMAGNA

**Adelina D'Onofrio Giva** Via Caravaggio, 151  
41056 Savignano (MO) tel. 059/732080

**Gioia Montanari Frascaroli** Via Pasteur, 15  
41100 Modena tel. 059/356812

### PUGLIA

**Angela Astone Gallo** Via Aldo Moro, 1  
74023 Grottaglie (TA) tel. 099/5665107

Impaginazione a cura di Monica Brena

Correzione a cura di Gioia Montanari e Andrea Frascaroli

Stampa e spedizione a cura di Daniela Taglietti e Antonio Gatti

Vi informiamo che i vostri dati sono trattati esclusivamente da "AMAS Laetitia" per l'invio di documentazione, periodici e circolari inerenti l'associazione. In ogni momento è possibile richiederne la modifica o la cancellazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs.196/03, scrivendo alla sede legale in Via Trebeschi, 9 - 25030 Roncadelle (BS) o inviando una e-mail a amaslaetitia@gmail.com